

## **Nicolò Pfister, 1B, Gordevio**

### **NOI E L'UOMO**

“Pum!” uno sparo e, davanti a me, Zaira cade a terra, morta. L’adrenalina sale e inizio a correre più in fretta che posso. Non ci posso credere, l’hanno fatto di nuovo. Fra un po’ non resterà neanche uno di noi; veniamo assassinati uno dopo l’altro, senza pietà.

È da un po’ che corro, credo di averlo seminato. Entro nella mia tana, il dolore mi assale di colpo. Anche se non sono stato ferito mi sembra di esserlo, questa però non è una di quelle ferite che guarisce. Oltre alla tristezza ho molta fame. Quando è morta stavamo andando a caccia. Decido di dormire, domani andrò a recuperare Zaira e poi mangerò qualcosa.

Del cadavere non è rimasto niente. Sto cercando nel bosco da molto tempo e non ho ancora trovato qualcosa da mangiare, allora decido di far visita al perfido contadino Giuseppe, nonché assassino di Zaira, e parificare i conti. “Bhee, bhee.” Davanti a me una stupida pecora, lontana da tutte le altre, bruca felice, ignara di quello che la attende. Un solo taglio preciso è bastato a toglierle la vita.

Sono passati circa due mesi dalla sua morte e mi sto abituando alla sua assenza. Improvvisamente sento strani rumori provenire dalla mia destra, non riesco a capire di che cosa si tratta, ma so che un rumore del genere non l’ho mai sentito prima. Da dietro gli alberi vedo delle persone che stanno costruendo una nuova strada. Hanno già tagliato parecchi alberi e ora si stanno occupando di costruirla. Mi rendo conto che quando la strada sarà finita e le automobili circoleranno, il bosco sarà come diviso in due parti e così anche il mio territorio di caccia.

È passato molto tempo e la strada è completata. Il cibo è scarso per due motivi. La strada è trafficata e molto pericolosa, perciò adesso il vecchio bosco è diviso in due parti e nessuno di noi animali tenta mai di attraversarla per paura di essere investito; in secondo luogo, ci sono i cacciatori; da quando è stata costruita l’intera zona è diventata uno dei posti di caccia più popolari perché, essendoci un accesso più rapido, le bestie non devono essere portate a spalla per troppo tempo.

Normalmente riesco a cavarmela al limite, visto che non ci sono i cacciatori che mi rubano il cibo, mentre quando c’è la stagione della caccia spesso non vedo una preda per parecchi giorni e così sono costretto a uccidere qualche pecora.

La cosa buffa è che gli umani si arrabbiano quando rubo il bestiame, ma non si rendono conto che è colpa loro. Dovrebbero pensarci due volte prima di puntare il dito contro noi lupi.